

6. FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI

Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

Cod_Natura 2000: 6510

Cod_CORINE: 38.2

Descrizione generale

Praterie da sfalcio planiziari-submontane, per lo più poco o abbastanza concimate, ricche in specie, appartenenti alle alleanze dell'*Arrhenatherion*, dell'*Inulo viscosae-Agropyrion repentis* e *Salvio-Dactylon*. Queste praterie utilizzate in maniera estensiva, sono ricche di fiori; vengono sfalciate solo dopo la fioritura delle graminacee, una o talora due volte l'anno.

Combinazione fisionomica di riferimento

Arrhenatherum elatius dominante, *Lolium perenne*, *Dactylis glomerata*, *Elytrigia repens* (= *Agropyron repens*), *Trisetaria flavescens* (= *Trisetum flavescens*), *Schedonorus pratensis* (= *Festuca pratense*), *Holcus lanatus*, *Anthoxanthum odoratum*, *Alopecurus pratensis*, *Phleum pratense*, *Poa pratensis*, *Leucanthemum vulgare*, *Leontodon crispus*, *Tragopogon pratensis*, *Daucus carota* e altre.

Presenza locale

Sufficientemente diffuso, si localizza tra l'orizzonte collinare e quello sub-montano fino agli 800 - 1.000 m s.l.m., concentrandosi maggiormente nel versante toscano. Lo si può trovare associato agli habitat 5130 "Formazioni a *Juniperus communis* su lande o praterie calcaree" e 6210* "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuca Brometalia*) - prioritario con stupenda fioritura di orchidee".

Stato di conservazione

Discreto, nonostante la fase di recesso.

Fattori limitanti e di minaccia

La non gestione è il principale fattore di minaccia per la conservazione di questo habitat, che dipende dal mantenimento di una regolare attività di sfalcio e di moderata concimazione; attività che a loro volta dipendono dal permanere di una presenza antropica e delle attività agro-pastorali tradizionali ad essa collegate.

Linee di gestione consigliate

La conservazione di questo habitat dipende dal mantenimento di una regolare attività di sfalcio (uno, massimo due tagli l'anno di cui il primo eseguito dopo la fioritura delle graminacee) e di moderata concimazione, che a loro volta dipendono dal permanere di una presenza antropica e delle attività agro-pastorali tradizionali ad essa collegate.

Specie di fauna selvatica potenzialmente legate all'habitat

Eptesicus serotinus, Miotys blythii, Nyctalus noctula, Pipistrellus pipistrellus, Pipistrellus pygmaeus, Plecotus auritus, Plecotus austriacus, Hierophis viridiflavus, Lacerta bilineata, Podercis muralis, Zamenis longissimus, Aquila chrysaetos, Caprimulgus europaeus, Circaetus gallicus, Lanius collurio, Pernis apivorus, Zerynthia polyxena.